

# MONDO **lavoro**

Domenica 26 novembre 2017

## L'analisi

# Il "flexible working"

MARIA FRANCESCA REJNA

I freelance italiani avanzano e cambiano lavoro in media ogni 14 mesi in cerca di sempre maggiori stimoli, una retribuzione adeguata e crescente, oltre a un bilanciamento equilibrato tra vita privata e professionale. E' oramai un dato di fatto stante il risultato emerso da una recente ricerca sul "Flexible working". Nel fotografare l'identikit del freelance di casa nostra si scopre così che la maggior parte, ossia circa il 55%, può vantare titoli di studio di alto livello in particolare in business management, computer science ed economia oltre che in architettura e design.

In diversi casi la flessibilità dei contractor in Italia è anche geografica. L'11% dei flexible worker nel nostro Paese ha infatti cambiato regione per motivi professionali negli ultimi 12 mesi e ha lavorato in media con oltre due aziende differenti.

La ricerca ha anche individuato i settori economici in cui sono più presenti i freelance in Italia. Il mondo dell'it e quello della comunicazione vantano la rappresentanza maggiore seguiti a breve distanza dalla manifattura. Lo studio ha l'obiettivo di conoscere le caratteristiche e le motivazioni che spingono i lavoratori a essere indipendenti.

E secondo un primo giudizio, i "flexible" sono una categoria che, a parere degli esperti, rimodellerà gli equilibri del mercato del lavoro e dell'economia.

Pertanto cambiare posto di lavoro e mansioni sarà sempre più frequente nell'arco della vita attiva delle persone. Almeno per due buoni motivi: perché negli ultimi 10 anni il mercato globale del lavoro ha cambiato pelle a una velocità maggiore di quella degli ultimi 30 anni e perché i profondi processi di trasformazione della produzione impongono spesso (e in tempi rapidi) una riconversione e una ricollocazione anche delle risorse umane.

Ecco così che le agenzie per il lavoro orientate alla specializzazione nei vari settori affinano l'outplacement per la transizione di carriera e il riposizionamento.

Ma il servizio che accompagna chi perde il lavoro nelle fasi di ricerca di un nuovo posto è ancora poco diffuso in Italia dove prevalgono politiche passive del lavoro di sostegno al reddito piuttosto che politiche attive di orientamento e formazione.

Tuttavia qualcosa si sta muovendo. Avvalendosi di una precisa metodologia sviluppata da coach e da consulenti, con l'outplacement si potranno costruire percorsi di carriera basandosi sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli candidati. E' la forma più avanzata di ricollocazione sul mercato del lavoro effettuata da specialisti del settore, che risponde alle richieste di imprese e lavoratori, ossia maggiore attenzione allo sviluppo di competenze e professionalità e maggiore tensione verso l'individuazione di un progetto professionale migliorativo e non semplicemente sostitutivo. E' l'unico sistema che mette davvero al centro la persona, stimolandola a muoversi. Essa viene aiutata a prendere coscienza dei propri punti di forza e di quelli di miglioramento e a orientarsi nel mercato con gli strumenti giusti, come i nuovi canali social e le forme di contratto flessibili.

Per capire quanta sensibilità su questo fronte esiste nelle aziende di medie dimensioni, che rappresentano la maggior espressione del tessuto economico italiano, sono stati fatti anche sondaggi a campione con domande circa la conoscenza, l'utilizzo e l'utilità del servizio di outplacement.

Molto sensibile a questi temi si è mostrato il Centro Italia (51%) sia come percentuale di adesione di aziende che operano in maggioranza (26%) nel settore metalmeccanico sia come conoscenza del servizio.



**La residenza è dotata di ampi spazi interni ed esterni, situata all'interno del centro abitato di Catania. Ottimi collegamenti anche con la metropolitana.**

- Casa di riposo
- Lungo degenza
- Fisioterapia
- Palestra
- 60 posti letto
- Assistenza con personale specializzato

*Residenza Zefiro*  
*Centro Residenziale per Anziani*

**PROSSIMA APERTURA**

**Via Mirone, s.n. (Piazza San Pio X) - Nesima Catania - Tel. 095 449373**

**Domanda a +1,3%****Alimentare  
migliora  
la fiducia  
delle imprese**

Migliora il clima di fiducia dell'industria alimentare e delle imprese agricole nel terzo trimestre del 2017, trainato dai segnali positivi della domanda interna ed estera. E' quanto emerge dal Rapporto AgrOsserva pubblicato da Ismea, che monitora le dinamiche complessive del sistema italiano. Bene la domanda interna che, dopo anni di stagnazione, è tornata a crescere dell'1,3% nei primi nove mesi del 2017; ancora meglio il fronte estero che aumenta del 6,5% nel periodo gennaio-agosto del 2017 e si avvia a chiudere l'anno battendo il record di oltre 40 miliardi di euro.

Secondo il rapporto si stanno anche attenuando gli effetti negativi delle anomalie meteo sulla produzione di valore del settore agricolo, dopo il calo del 2,5% registrato nel se-

condo trimestre. A fronte della stabilità del numero d'imprese agricole, prosegue l'espansione di quelle gestite dai giovani che, a settembre 2017, sono aumentate del 5,8% su base annua e hanno sfiorato le 53,5 mila unità (7% del totale del settore). Bene anche l'occupazione nel settore primario che nel secondo trimestre è cresciuta del 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Infine, secondo il rapporto, aumenta del 2,6% anche la produzione industriale su base annua nei primi nove mesi, continuano a crescere le imprese (+0,5% la variazione annua in ognuno dei tre trimestri), come anche il credito erogato al settore (+2,1% su base annua), portando lo stock di giugno 2017 a 32,4 miliardi di euro.

# Transgenico in Europa: -4,3% semine soltanto in due Paesi

La superficie coltivata oggi è di 130.571 ettari contro i 136.338 dello scorso anno

«Sono rimasti solo due Paesi a seminare organismi geneticamente modificati in Europa, dove nel 2017 si registra un ulteriore calo della superficie coltivata del 4,3%». E' quanto rende noto la Coldiretti sulla base dell'analisi Infogm, dalla quale emerge che la superficie europea coltivata a transgenico risulta pari a 130.571 ettari rispetto ai 136.338 dello scorso anno.

Nel 2017 infatti le colture Ogm sopravvivono nell'Unione europea solo in Spagna e in Portogallo dove tuttavia si registra una riduzione delle semine del mais Mon810, l'unico coltivato.

Anche Repubblica Ceca e Slovacchia hanno abbandonato la coltivazione e si sono aggiunte alla lunga lista di Paesi "Ogm free" dell'Unione Europea. Le scelte degli agricoltori europei sono la dimostrazione concreta della mancanza di convenienza nella coltivazione Ogm nonostante le proprietà miracolistiche propagate dalle multinazionali che ne detengono i diritti.

Coldiretti sottolinea inoltre che «secondo una recente indagine quasi 8 italiani su 10 (ossia il 76%) peraltro si oppongono oggi al biotech nei campi».

Per l'Italia - aggiungono gli addetti ai lavori - gli organismi geneticamente modificati in agricoltura non pongono solo seri problemi di sicurezza ambientale, ma soprattutto perseguono un modello di sviluppo che è il grande alleato dell'omologazione e il grande nemico del Made in Italy.

Per contro, dal 2012 al 2016 la superficie dell'agricoltura biologica europea è cresciuta di quasi due milioni di ettari. Lo rende noto Eurostat, che conta 12 milioni di ettari di superfici europee dedicate alla coltivazione con metodo biologico, certificate o in conversione, vale a dire il 6,7% della superficie agricola totale utilizzata (Sau) dell'Unione Europea. Nel 2011 l'area era di 9,6 milioni di ettari e la percentuale era del 5,4%. Eurostat registra una tendenza all'aumento anche nel numero di produttori biologici registrati, che hanno raggiunto quo-



ta 295.600 alla fine del 2016.

Spagna, Italia, Francia e Germania si confermano i Paesi con le maggiori estensioni coltivate e il maggior numero di produttori. Insieme rappresentano oltre la metà (54%) del totale delle colture biologiche e dei produt-

tori bio Ue.

Austria, Svezia, Estonia e Italia fanno registrare la quota più elevata di aree a biologico sul totale delle superfici coltivate.

L'agricoltura bio del resto - oramai è un fatto assodato - potrebbe contri-

buire a un sistema alimentare globale sostenibile: potrebbe riuscire a sfamare tutti sulla Terra, oltre che essere più salutare e in grado di ridurre le emissioni di gas serra.

L'orizzonte è possibile ma solo se l'agricoltura biologica sarà combina-

ta con altre misure, in primis la riduzione del consumo di carne e degli sprechi alimentari. A questa conclusione arriva uno studio guidato dall'Istituto di ricerca svizzero sull'agricoltura bio (FiBL) e pubblicato sulla rivista Nature.

Gli scienziati hanno simulato una serie di possibili scenari relativi al 2050, orizzonte entro il quale la Fao stima per l'agricoltura un necessario aumento del 50% della produzione per sfamare oltre 9 miliardi di persone.

Se il mondo si convertisse all'agricoltura bio ma le persone continuassero a mangiare hamburger e a buttare le patate fritte avanzate nella spazzatura, allora gli agricoltori avrebbero bisogno del 33% in più di suolo per soddisfare la domanda alimentare globale. Un'opzione quasi impossibile, sottolinea uno degli autori dello studio Christian Schader in un'intervista al sito Seeker. Se invece le per-



## IL "GENERATORE DI STAGIONI"

# Un algoritmo svela il futuro delle coltivazioni

Primavere precoci, estati torride, gelate autunnali, inverni siccitosi: tutte le incognite che ci riserverà il meteo nei prossimi decenni possono essere simulate al computer grazie a un "generatore di stagioni", ovvero un algoritmo matematico che usa le proiezioni climatiche su scala globale per elaborare previsioni a livello locale, aiutando a prevedere come le colture reagiranno ai cambiamenti climatici. Sviluppato dai ricercatori

dell'Università di Trento, è già stato usato per tracciare gli scenari che si prospettano per le viti del Nord Est, ma può essere applicato alle colture più disparate di qualsiasi regione.

Il "simulatore di stagioni", o meglio "Weather Generator", ha permesso di fare proiezioni al 2030 e al 2070: i dati sono stati affinati fino a ottenere un'elevata risoluzione spaziale, necessaria per fare previsioni at-

tendibili. E' stato così osservato che i cambiamenti climatici e gli eventi meteorologici estremi condizioneranno la produttività delle viti, influenzando anche su malattie e insetti patogeni. E' emersa anche qualche sorpresa, come quando si è scoperto che il danno causato dall'aumentata proliferazione della tignoletta dell'uva, legata al caldo, sarà in qualche modo controbilanciato dalla vendemmia sempre più precoce.

Queste due scenari, prosegue Schader, non tengono conto di un convitato di pietra: il cambiamento climatico. Nel caso in cui inondazioni, tempeste o altri eventi estremi distruggessero le colture secondo le proiezioni più pessimistiche l'uomo comunque non avrebbe altra scelta se non ridurre il consumo di carne e gli sprechi.

MARIA FRANCESCA REJNA

www.katanelive.com

# KATANO

## LIVE

OPEN  
BUS

offerta speciale  
SCUOLE

**TOUR CATANIA/ETNA**  
Zafferana/Catania  
Partenza ore 11:00 rientro 17:00  
Daily Ticket € 30,00

**TOUR Catania/Acicastello**  
Acitrezza/Catania  
Partenza ogni 2 ore  
dalle 9.00 alle 18.00  
Ticket € 15,00

**CATANIA CITY-TOUR**  
Partenza ogni ora  
dalle 9.00 alle 18.00  
Ticket € 5,00

Per prenotazioni: [info@katanelive.it](mailto:info@katanelive.it)  
Tel. +39 095.354704

GUIDA  
MULTIMEDIALE  
IN OGNI BUS

## [ agricoltura ]

MONDO  
lavoro

## alta tecnologia

Il drone  
monitora  
la salute  
dei campi

Alta tecnologia, droni, sensori, scanner, laser e termo-camere. Sembrerebbe il backstage di un film di fantascienza, invece è il futuro dell'agricoltura. Ultimamente molte aziende agricole in tutto il mondo stanno allargando i loro orizzonti, introducendo nuove tecniche di altissima precisione per monitorare lo stato di salute dei loro campi attraverso l'uso di droni di ultima generazione. Così gli agricoltori potranno migliorare la qualità delle loro coltivazioni effettuando rilievi di elevata qualità e ad altissima risoluzione in maniera autonoma, non necessitando più di costose immagini



I droni per monitorare la salute dei campi

satellitari.

Molti ostacoli comuni al mondo agricolo come infestazioni di parassiti, malattie delle piante o problemi legati all'irrigazione, potranno essere individuati e abbattuti con facilità. I contadini potranno avere sotto controllo le loro terre monitorando costantemente i raccolti, potendo così intervenire repentinamente in caso di necessità. Sarà possibile anche studiare strategie di concimazione e irrigazione ad hoc, in modo tale da ottenere prodotti di primissima qualità.

O. G.

Bando da 3 milioni  
per valorizzare  
terreni incolti al Sud

Inclusione sociale, innovazioni tecnologiche e colturali e nuove opportunità per i giovani

**D**are nuova vita ai terreni agricoli incolti, abbandonati o non adeguatamente utilizzati del Meridione creando nuove opportunità per i giovani e anche inclusione sociale. È questa la nuova sfida lanciata dalla Fondazione con il Sud con il bando Terre colte.

Il nuovo bando, pubblicato sulle pagine web della Fondazione, è rivolto alle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia e mette a disposizione 3 milioni di euro di cui due dalla Fondazione con il Sud e uno da Enel Cuore. Le proposte potranno essere presentate entro il 23 febbraio 2018 da organizzazioni del terzo settore in partnership con altre realtà non profit ma anche con istituzioni, università, enti di ricerca e imprese profit. L'obiettivo è la valorizzazione dei terreni inutilizzati rivitalizzando la tradizione legata all'agricoltura e all'allevamento in queste regioni, anche attraverso l'inclusione sociale e lavorativa di persone in

condizione di disagio offrendo nuove opportunità per i giovani e favorendo l'introduzione di innovazioni tecnologiche e colturali.

Dal ministro dell'Agricoltura, Martina, la piena disponibilità a supportare l'iniziativa. «Una disponibilità determinata dal fatto che noi abbiamo un potenziale formidabile di sviluppo del nuovo modello agricolo italiano - ha spiegato il ministro - in particolare al Sud se costruiamo insieme concretamente questi spazi di protagonismo che uniscono in forme nuove il primario e la dimensione del welfare».

Secondo il ministro, inoltre, questa iniziativa «apre nuove possibilità allo sviluppo di un modello agricolo innovativo e inclusivo nelle aree del Mezzogiorno. In questi territori l'agricoltura sta dimostrando un pilastro cruciale non solo dal punto di vista economico, ma sotto il profilo occupazionale, sociale ed ambientale. Nell'ultimo anno i giovani impegnati in agricoltura nel Sud



sono cresciuti del 13%, un dato molto importante, perché ci parla di futuro». «È proprio al Sud, ha aggiunto Martina, c'è ancora molto da fare». «C'è un potenziale inespresso che abbiamo il dovere di fare esprimere. Tutto quello che va nel senso di un'apertura di opportu-

nità noi lo dobbiamo incoraggiare».

Per Martina, inoltre, il Sud rappresenta una «palestra fondamentale di questa nuova interazione fra 3 grandi questioni: la sfida generazionale, i nuovi modelli di welfare di protezione e promozione sociale e il primario che si

«Terre colte», una opportunità per aiutare i giovani a costruire il loro futuro nella propria terra

reinventa. Questo bando è una chiave che apre la porta di un lavoro nuovo che dobbiamo fare in particolare in queste regioni».

Una iniziativa che, per la Fondazione con il Sud, inaugura un percorso del tutto nuovo, come ha spiegato Carlo Borghese, presidente della Fondazione. Per ogni progetto verranno stanziati risorse per un massimo di 500 mila euro e le proposte potranno prevedere, oltre alle attività di coltivazione e di allevamento, anche iniziative di tipo artigianale, commerciale, sociale, turistico-ricettivo, purché strettamente connesse e accessorie a quelle di carattere agricolo. Il soggetto responsabile del progetto deve essere del terzo settore e dare le risorse messe a disposizione ci aspettiamo di sostenere circa 6-8 progetti. Inoltre, è richiesto un cofinanziamento minimo del 20% dai proponenti e la durata del progetto è compresa tra 24 e 48 mesi. I terreni incolti, infine, potranno essere messi a disposizione da privati o da enti con un contratto che abbia una durata minima di 10 anni e che prevedano un periodo iniziale di 5 anni non oneroso o con un canone d'affitto puramente simbolico. Infine che sia previsto il diritto di recesso non oneroso per il conduttore.

Che sia una sfida possibile lo dimostrano le esperienze sul campo già avviate in questi anni. Come quella di Vazzop, il primo Hub rurale nato in Puglia a opera di alcuni giovani agricoltori per creare un luogo di condivisione, formazione e relazioni attorno al tema dell'agricoltura.

O. G.

## RITRATTO DI UNA FAMIGLIA DI IMPRENDITORI DI ROSOLINI CHE PRODUCE ED ESPORTA ORTOFRUTTA IN TUTTA EUROPA

Innovazione, tecnologia e sguardo proiettato al futuro  
i segreti del successo dell'azienda agricola Candiano

**P**rodotti in loco, genuini ed esportati praticamente ovunque.

La Sicilia orientale è anche sede di aziende agricole che con sacrificio e impegno riescono ad affermarsi a livello nazionale così come a livello internazionale. Ne è un esempio la ditta Candiano, società agricola consortile nata nei primi anni '80 coi fratelli Luigi e Corrado Candiano. Vanta un'estensione di 650 ettari di serre e maxi tunnel dislocati nel territorio tra Rosolini, Noto e Pachino. Possiede un centro di confezionamento dotato di 2 magazzini per un complessivo di 8.000 mq di cui 3.500 mq coperti, 500 mq di celle frigo e la restante parte adibita a scarico e carico merce.

Candiano impiega da anni il sistema di coltura controllata rispettando le normative vigenti nella Comunità europea. Tutto il processo di produzione è certificato Global Gap con ampliamento del Modulo Grasp, che aumenta lo standard per le ispezioni delle buone pratiche sociali, garantendo salute e sicurezza dei lavoratori e di chi opera all'interno dell'azienda.

Con i suoi 300.000 quintali, la zuccina, presente sul mercato quasi tutto l'anno, è diventata l'articolo di punta dell'azienda. Volano della società una forza lavoro di 250 operai specializzati che curano la produzione, la raccolta e la lavorazione del prodotto con impegno e passione, garantendo così la soddisfazione dei clienti.

Non c'è futuro senza presente, ma è anche vero che non c'è presente senza futuro. Ecco perché la ditta Candiano guarda sempre più avanti del dovuto. «Tra i propositi futuri - racconta Se-

bastiano Candiano, responsabile commerciale della ditta, l'esportazione e l'espansione nei mercati esteri con conseguente assestamento di presenza, sviluppo della posizione competitiva e razionalizzazione della posizione internazionale, consapevole di porsi al centro di un processo dinamico di acquisizione continua di conoscenze e competenze, e di adattamento alle sfide e alle peculiarità dell'ambiente estero».

Di rilevante importanza anche il progetto di marcare presenza nei mercati con confezioni di nicchia adatte alla conservazione del prodotto, come già avvenuto con il packaging 500g, piccolo fiore all'occhiello, fino ad arrivare alla vendita di zuccina di IV gamma per un consumo immediato del prodotto già lavato, sanificato e

tagliato da mangiare crudo o pronto da cuocere, in cui è indispensabile la massima accuratezza nel trattamento delle materie prime di base e l'utilizzo di alti livelli di tecnologia, caratteristiche fondamentali di cui la Candiano dispone.

L'azienda svolge la sua attività produttiva a pochi chilometri da Rosolini in quelle terre rese altamente fertili e produttive dal fiume Tellaro e dal sole che caratterizza il clima temperato, all'interno di un paesaggio in cui sono riconoscibili i segni di una valle, culla di antiche tradizioni pastorizie e agricole tra le coste di Pachino fino a raggiungere le feconde terre della storica Piana nel Val di Noto.

L'azienda conta attualmente 320 ettari di terre destinate per il 90% a colture protette (serre e maxi tunnel),

dispone inoltre di due strutture strategiche destinate alla lavorazione, l'imballaggio e lo smistamento dei prodotti. I terreni sono di varia struttura: dai sabbiosi, posti ad est, adatti per la produzione di pomodori, a terreni più complessi di formazione calcarea ed argillosa con esposizione a sud-ovest per angurie, meloni, e zucchine. La storia dell'azienda Candiano è la tipica bella storia di una famiglia imprenditoriale che invece di abbandonare il territorio alle prime difficoltà ha seguito la passione per l'innovazione tecnologica puntando oltre che sulle regole tradizionali, anche sull'uso di moderne macchine per ottenere una migliore qualità del prodotto.

La gestione dell'azienda passa per una specializzazione dei ruoli Luigi e

Corrado, grazie alla loro preparazione tecnica e all'esperienza maturata sin da piccoli accanto al padre, seguono l'intero ciclo produttivo, dalla semina alla raccolta. Giuseppe e Andrea (figli di Luigi), Mario (figlio di Corrado); i tre cugini addetti alla produzione, con la collaborazione di due agronomi interni, seguono i protocolli di coltivazione integrata, dettati dal buonsenso e nel rispetto della normativa cogente Nazionale e Comunitaria. Sebastiano (figlio di Luigi), responsabile commerciale, con la collaborazione del padre gestisce i rapporti con la Grande Distribuzione Organizzata (Gdo), con i mercati generali italiani e quelli esteri per la vendita e la distribuzione del prodotto. Con la cooperazione del direttore Pietro Calvo, l'istituto Ipa di Rosolini (Istituto



SEBASTIANO CANDIANO

professionale agricoltura e ambiente fondato dal dott. Paolo Calleri) ha messo a disposizione laboratori e sale format per nuove ricerche su alcuni prodotti, come lo zucchini, ottenendo un miglioramento produttivo, un'alta difesa immunitaria della vegetazione e un prodotto di elevata conservabilità.

Il controllo della produzione inizia dalla scelta e coltivazione delle sementi no Ogm, prosegue nella delicata fase della crescita e raccolta, sino alla lavorazione. Con l'ausilio di risorse interne specializzate, l'azienda segue sistemi di gestione della qualità, dal 2005 infatti è stata ottenuta la Certificazione Eurep Gap® e nel 2008 è stata aggiornata con la Certificazione Global Gap®: un punto di partenza per il raggiungimento di standard qualitativi sempre più elevati.

Nella fase di coltivazione, l'obiettivo principale è valorizzare le varietà autoctone, soprattutto: pomodoro, zuccino, cetriolo, melone e anguria, coltivandole con tecniche all'avanguardia, nel pieno rispetto dell'ambiente e di conseguenza dell'uomo.

OTTAVIO GINTOLI



### Inarcassa-Miur Fondo prestiti per progetti di immobili scolastici

Un Fondo di rotazione e garanzia per la concessione agli enti locali di prestiti per progetti destinati all'edilizia scolastica. Lo lancia la Fondazione Inarcassa (organismo creato da Inarcassa, la Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e architetti) che ha siglato un protocollo d'intesa con il Miur.

«Sull'edilizia scolastica negli ultimi anni è stato fatto un investimento che è prima di tutto un investimento culturale, non solo di risorse, senza precedenti. Ma per raggiungere obiettivi ambiziosi come quello della sicurezza è necessario - dice la ministra Fedeli - lavorare tutti insieme nella stessa direzione. Il protocollo ha esattamente questo scopo. È una sinergia importante che

certifica un impegno concreto e dà l'avvio a un programma di azioni che ci vede insieme in questo percorso educativo».

Il Fondo di rotazione messo in campo dalla Fondazione Inarcassa ha l'obiettivo di sbloccare l'iter procedurale propedeutico all'ottenimento del finanziamento dell'opera da realizzare. Nel contempo l'iniziativa è volta a dare un impulso concreto allo slancio della ripresa economica: vuole coinvolgere i liberi professionisti iscritti a Inarcassa e intende innescare un meccanismo virtuoso nell'ampio settore dell'edilizia scolastica, diventando un buon esempio per il Paese.

P. F. M.

# Bonus casa 2018: novità e conferme detrazioni fino al 31 dicembre 2018

Nel testo della manovra le agevolazioni fiscali previste per chi effettua ristrutturazioni

**B**onus casa 2018: ecco tutte le detrazioni fiscali per lavori di ristrutturazione, per l'acquisto di mobili e per ridurre i consumi di energia per le quali è stata introdotta la proroga fino al 31 dicembre 2018. Dopo giorni di incertezza, arrivano ora conferme con la pubblicazione del testo ufficiale della Legge di Bilancio 2018, nel quale sono contenute tutte le agevolazioni previste per chi effettua lavori in casa.

Le novità previste sono molte: si va dalla conferma della proroga del bonus ristrutturazioni e mobili, alle nuove aliquote di detrazione per l'Ecobonus per lavori iniziati dal 1° gennaio 2018.

Un'importante conferma riguarda la detrazione del 50% fino a 96.000 euro di spesa, prorogata anche per lavori di ristrutturazione avviati a partire dal 1° gennaio 2018. Nel testo della Legge di Bilancio 2018 trova inoltre conferma l'introduzione del bonus verde, ovvero la detrazione del 36% e fino a 5.000 euro di spesa per la cura di giardini e terrazzi privati.

Dopo giorni di incertezza è ora ufficiale anche la proroga del bonus mobili 2018 che accanto allo sconto fiscale rimodulato dell'Ecobonus è una delle novità vociferate ed ora confermate. A partire dal 2019 e anche nel caso, alquanto improbabile, in cui la proroga non venisse approvata per il 2018 con la manovra di bilancio, la detrazione fiscale prevista dall'art. 16-bis del Dpr 917/86 per lavori di ristrutturazione edilizia ci sarà ma il bonus cambierà: non più detrazione al 50% e neppure il limite di 96.000 euro di spesa massima consentita.

In ogni caso resteranno in vigore fino al 2021 le agevolazioni fiscali dell'Ecobonus condomini e il Sisma Bonus per interventi volti a ridurre il rischio sismico degli immobili.

Ecco come sarà il bonus ristrutturazioni nel 2018 e quali saranno importo, limite e misura della detrazione fiscale per chi vuole ristrutturare la propria casa. La proroga del bonus ristrutturazioni è una delle misure contenute nell'attuale testo di Legge di Bilancio 2018. Bisogna tuttavia specificare come il testo sia attualmente ancora in fase di definizione e quindi non ancora in vigore.

Auspiciando che la proroga venga confermata, anche per i lavori avviati a partire dal 1° gennaio 2018 sarà possibile benefi-



ciare della detrazione fiscale del 50% delle spese sostenute ed entro il limite di 96.000 euro di spesa.

Dal 1° gennaio 2019 e nel caso remoto in cui la proroga non dovesse diventare ufficiale, il bonus per lavori di ristrutturazione edilizia tornerà alla misura originaria

prevista dall'art. 16-bis del Tuir.

Per i lavori di ristrutturazione in casa la norma originaria del Tuir prevede una detrazione Irpef pari al 36% delle spese sostenute, fino al limite di 48.000 euro per ciascuna unità immobiliare.

Con il decreto legge n. 83/2012 è stato,

per la prima volta, portato al 50% il bonus ristrutturazioni e a 96.000 euro il tetto di spesa agevolata, seguito da numerose proroghe in discussione anche attualmente in vista dell'approvazione della Legge di Bilancio 2018.

Anche per quanto riguarda l'Ecobonus

**Nel testo della legge di bilancio 2018 trova conferma l'introduzione del bonus verde**

al 65%, sono previste delle novità importanti: nella Legge di Bilancio 2018 è prevista l'applicazione dell'aliquota al 50% per la sostituzione di finestre e infissi e per l'installazione di caldaie. Nelle ultime modifiche alla Legge di Bilancio viene inoltre confermato che anche per il 2018 sarà possibile beneficiare del bonus mobili, attualmente previsto fino al 31 dicembre 2017. La detrazione sarà pari al 50% della spesa sostenuta ed entro il limite di 10.000 euro. Tra le novità sugli sconti fiscali per chi effettua lavori in casa vi è la proroga del bonus mobili fino al 31 dicembre 2018. L'agevolazione, in forse fino alla pubblicazione del testo definitivo della Legge di Bilancio 2018, trova ora conferma.

Ne potranno beneficiare i contribuenti che effettuano lavori di ristrutturazione e che acquistano mobili o grandi elettrodomestici di classe pari almeno alla A+. La detrazione prevista è pari al 50% delle spese sostenute entro il limite di 10.000 euro. Dovrà essere richiesta in dichiarazione dei redditi e verrà ripartita in dieci rate di pari importo.

A oggi invece, non ci sono novità sul bonus mobili per le giovani coppie, scaduta e molto probabilmente non in vigore nel 2018.

Oltre al bonus ristrutturazioni, una delle conferme già preannunciate nel primo testo di Legge di Bilancio 2018 è la proroga dell'Ecobonus anche per i lavori volti a conseguire un risparmio energetico effettuati a partire dal prossimo 1° gennaio.

Tuttavia, le novità sono molte, perché la detrazione Irpef prevista dall'Ecobonus non sarà più pari al 65% per tutti i lavori effettuati ma passerà al 50% per: sostituzione e posa in opera di infissi; sostituzione e posa in opera di impianti di climatizzazione invernale con l'installazione di caldaie a condensazione e a biomassa; installazione schermature solari.

Sempre in tema di agevolazioni introdotte anche con l'obiettivo del rispetto dell'ambiente, a partire dal 1° gennaio 2018 entrerà in vigore il bonus verde, una detrazione fiscale del 36% e per un massimo di 5.000 euro di spesa per chi effettua lavori di manutenzione del verde in spazi privati.

Come già previsto dalla precedente normativa, resteranno anche nel 2018 e fino al 31 dicembre 2021 le detrazioni per lavori di riqualificazione energetica in parti comuni del condominio e il Sisma bonus. L'Ecobonus condomini, per il quale sono arrivate recentemente istruzioni e novità - con la possibilità di cessione del credito dei condomini incapienti anche a banche - potrà arrivare fino al 75%.

Il Sisma bonus, per lavori effettuati dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2021 sarà del 70%.

O. C.

## MERCATO VIVACE E DINAMICO

# Stallo finito, affitti in crescita del 2,6%

Dopo lo stallo del 2016 (-0,2%), i canoni di locazione in Italia sono tornati a crescere del 2,6% (+4,1% per le case arredate): Cagliari (+12,0%), Genova (11,4%) e Venezia (+9,1%) che segnano gli incrementi maggiori e Catanzaro (-10,0%), Palermo (-7,2%), Perugia (-5,3%), Roma (-4,1%) e Firenze (-1,4%) che si muovono in controtendenza. E' quanto emerge da un recente rapporto.

Nel 2017 dunque il mercato delle locazioni ri-

torna più vivace e dinamico, con canoni in crescita soprattutto per monolocali, trilocali e quadrilocali (+2,8% ciascuno), anche se non in egual misura in tutte le città. Sotto il profilo fiscale, ormai oltre il 90% dei proprietari opta per la cedolare secca, prevalentemente associata (nel 64,5% dei casi) ai contratti a canone concordato. Secondo il rapporto, scende dal 55,9% del 2016 al 47,5% di quest'anno la quota di inquilini che sceglie la casa in affitto come

"abitazione principale". Cresce, invece, la quota di lavoratori in trasferta (dal 27% al 30,3%) e degli studenti (dal 16,2% al 20,1%), che cercano appartamenti di grandi dimensioni per vivere in condivisione, determinando un incremento dei prezzi dei trilocali. Quasi triplicata la quota di chi sceglie gli affitti brevi (dallo 0,8% al 2,1%), per turismo, trasferte occasionali o per assistere familiari ricoverati in ospedali di città diverse da quelle di residenza.

Da oltre 50 anni al tuo servizio.  
Tutta la qualità che esiste su strada.



Palmeri

PNEUMATICI

www.palmeripneumatici.it

VETTURA - SUV - 4x4 - TRASPORTO LEGGERO - MOTO - SCOOTER - QUAD - CARRELLO INDUSTRIALE - AUTOCARRO  
MOVIMENTO TERRA AGRICOLTURA - MOTO DA COMPETIZIONE - CAMERE D'ARIA MOUSSE - CERCHI IN LEGA

[ edilizia ]

MONDO  
Lavoro

**E**difici in legno, componenti generati dal riciclo e materiali innovativi per l'edilizia che sono in grado di assorbire l'inquinamento e purificare gli ambienti. Sono le nuove frontiere dell'innovazione edilizia che secondo la ricerca GreenItaly 2017 segneranno il futuro dell'edilizia green.

Bioedilizia, ovvero più sicurezza e attenzione all'ambiente. Efficienti, sostenibili e sicuri. Così saranno gli edifici del futuro. Un cambiamento imposto in primis dalle direttive europee e dagli accordi di Parigi, che obbligano al rispetto degli obiettivi energetici anche nelle costruzioni. Gli edifici realizzati dopo il 2020 dovranno essere efficienti a livello energetico: i sistemi di riscaldamento o raffreddamento, se presenti, dovranno essere alimentati da fonti rinnovabili.

Non è solo la legge a richiedere maggiore attenzione alla qualità degli edifici: secondo il rapporto oltre l'80% degli italiani considera importante o molto importante l'efficienza energetica delle abitazioni e la messa in sicurezza antisismica e oltre il 70% è disposta a spendere di più per un'abitazione che sia costruita nel rispetto degli standard energetici e antisismici.

Vantaggi dell'edilizia in legno: ampio spazio è dedicato, all'interno della ricerca, sulle potenzialità offerte dal legno, materiale antisismico, sostenibile e particolarmente versatile, che riesce a ridurre dal 50 all'80% i consumi energetici. L'Italia è al quarto posto in Europa nella realizzazione di prefabbricati in legno, con un giro d'affari pari a quasi 700 milioni di euro nel 2015, in aumento del 9,9% rispetto all'anno precedente. Tra le nuove costruzioni 7 case su 100 sono realizzate in legno: 3.400 totali nel 2015. Risultati interessanti anche sul versante delle esportazioni - pari a 43 milioni di euro, con Germania, Svizzera e Croazia tra le principali destinazioni - dove il nostro paese detiene il 9% del mercato europeo, ma cresce a un ritmo superiore: 9,9% contro il 5,9% della media europea. Tra i numerosi progetti edilizi in legno citati dal rapporto ci sono due complessi che saranno realizzati in Centro Italia, a dimostrazione delle caratteristiche antisismiche di questo materiale. La piazza del gusto di Amatrice, inaugurata a luglio, è uno spazio di incontro intorno al quale sorgono gli edifici della mensa scolastica e otto ristoranti. E' stata realizzata con elementi prefabbricati in legno lamellare di abete e pannelli di rivestimento esterno in larice. I padiglioni, realizzati in pochi mesi, potranno essere smontati e rimontati altrove, se necessario, con altre finalità di utilizzo.

Accupoli, centro per eventi che sorgerà ad Accumoli, è il primo edificio in Italia ad avere lo scheletro portante in legno compensato, rivestito in policarbonato semitrasparente per lasciar entrare la luce solare. Nato da una collaborazione tra il Politecnico di Torino e il Kobayashi Lab di Tokyo, sarà realizzato in un paio di mesi e, in base alle esigenze future potrà essere facilmente smontato e riutilizzato, oppure riciclato. GreenItaly 2017 dedica ampio spazio ai nuovi materiali nati dal riciclo, nell'ottica dell'economia circolare. Il progetto Smaw Building del Politecnico di Bari sta sperimentando il riciclo di materie prime naturali di scarto presenti sul territorio pugliese come potatura di ulivi, scarti di lavorazione della paglia, sansa, canapa. Dal riutilizzo di tali componenti nascono materiali da costruzione ecocompatibili che alleggeriscono le strutture e hanno proprietà isolanti.

Dal riciclo della plastica nasce Greenfloor, un pavimento che si caratterizza per leggerezza, resistenza alle fiamme e alle macchie, e semplicità di montaggio e rimozione. Altro ambito di ricerca sicuramente interessante è quello dei materiali che neutralizzano l'inquinamento. E' il caso di The

# La bioedilizia tra innovazione e sostenibilità

## Efficienza, sicurezza e una maggiore attenzione all'ambiente



Breath, nato dalla collaborazione tra la startup Anemotech srl e l'università politecnica delle Marche. Si tratta di un rivestimento per pareti multistrato realizzato in nanomolecole che, senza bisogno di fonti di alimentazione, è in grado di assorbire, bloccare e disgregare le molecole inquinanti presenti nell'atmosfera. Il pannello fonoassorbente Snowsound Fiber, realizzato da Caimi Lab, riduce l'inquinamento acustico assorbendo in modo selettivo le diverse frequenze. E' composto da poliestere antifiamma e ioni di argento, privo di materiali di origine organica e completamente riciclabile.

GTFV100 è la tegola fotovoltaica caratterizzata da un meccanismo di connessione senza cavi che collega una tegola all'altra, semplificando la posa e riducendo le perdite elettriche e le probabilità di guasto. Si integra perfettamente nell'estetica del tetto grazie alla forma simile a un laterizio e al colore rosso che richiama il cotto. E' calpestabile e resistente agli agenti atmosferici. Tra le frontiere più avanzate della bioedilizia c'è ReStart4Smart, una casa che unisce rispetto dell'ambiente e uso della tecnologia per garantire efficienza e comfort e che punta a essere competitiva nei costi.

O. G.

Secondo la ricerca di GreenItaly le nuove case devono essere a impatto zero per difendere la natura

### BREVETTO ENEA

#### Un nuovo cemento resistente al fuoco

Una miscela di lievito di birra e acqua ossigenata per ottenere una tipologia di biocemento con elevate proprietà di isolamento termico ed acustico e di resistenza al fuoco. E' l'innovativo processo brevettato dai ricercatori dell'Enea. Il processo, chiamato Baac, è nato nei laboratori dei Centri ricerche Enea e consente di ridurre i costi di produzione e di ottenere un prodotto a maggiore sostenibilità rispetto ai tradizionali cementi cellulari aerati (in cui cioè vengono introdotte una o più sostanze per renderli più leggeri).

Nel processo brevettato dall'Enea, infatti, la polvere di alluminio - un agente aerante molto infiammabile - viene sostituita da lievito di birra miscelato con acqua ossigenata che consente di ottenere un prodotto tecnicamente molto leggero per la grande quantità di bolle d'aria al suo interno, lasciando però inalterate le caratteristiche meccaniche e fisiche del materiale cementizio.

### PIANA, PRESIDENTE ANCE CATANIA

#### «Codice degli appalti una normativa con contraddizioni e lacune giuridiche»

«**A**distanza di un anno e mezzo dall'entrata in vigore del Codice degli appalti pubblici, i decreti sulla progettazione e sulla qualificazione delle stazioni appaltanti non hanno ancora visto la luce, così come le linee guida sull'albo dei commissari di gara, i bandi-tipo Anac, e diversi altri provvedimenti. Quella che era stata definita una "rivoluzione copernicana" si è rivelata una normativa piena di contraddittorietà e lacune giuridiche».

Il presidente dell'Ance di Catania Giuseppe Piana lancia l'allarme sulle difficoltà operative che il Codice emanato con il D.Lgs. 50/2016 sta causando a imprese e liberi professionisti, ma anche alle pubbliche amministrazioni e alla magistratura amministrativa chiamata a interpretare e applicare la norma.

**Presidente Piana perché il nuovo codice crea nodi burocratici invece di scioglierli?**

«Il decreto è stato redatto in fretta, in 2 mesi, per rientrare nei termini di recepimento delle direttive Ue 2014, ed è nato sull'onda dell'indignazione a seguito delle vicende Expo Milano e Mose di Venezia. Ne è conseguito, non solo un testo con innumerevoli errori grammaticali, ma un copioso avviso di rettifica e un decreto correttivo. In altre parole, un impianto di legge per nulla nitido che ostacola l'operatività. Basta citare l'esempio dell'istituto del subappalto: il codice impone al concorrente, nel caso di attività a "maggiore rischio di infiltrazioni mafiose", la presentazione e qualificazione già in sede di gara di una terna di subappaltatori; oppure, per gli appalti d'importo superiore alla soglia comunitaria di indicare in via preventiva la terna. Tale obbligo, in realtà regionali dove gli impianti di calcestruzzo sono spesso in numero limitato, favorisce un oligopolio che ostacola la libera concorrenza e condiziona i prezzi di mercato e partecipazione alla gara. Proprio quei condizionamenti che si volevano evitare perché forieri di turbativa».

**Quali altre criticità emergono?**

«Dei 60 circa provvedimenti attuativi di soft law (regolamentazione flessibile) solo una dozzina sono stati emanati con buona pace della "certezza del diritto" e della "prevenzione alla corruzione". Anche i pareri precontenziosi dell'Anac, che potevano fungere da moral suasion, sono tardivi e, di conseguenza, le Amministrazioni li ignorano. A ciò si aggiunge la legislazione speciale derogatoria emanata in occasione dei grandi eventi (G7 di Taormina e sisma centro Italia), che ha creato un guazzabuglio di norme tramite ordinanze commissariali di dubbia legittimità che, come nel caso della ricostruzione post sisma, stanno impantanando il sistema economico».

**Come si può porre rimedio?**

«Riscrivendo con animo sereno e senza pregiudizi il codice appalti, sempre nel rispetto e recepimento delle direttive Ue 2014 e della legge delega del gennaio 2016, con poche e semplici norme come lo era la legge quadro Merloni del 1994 seguita da un regolamento d'attuazione avente fonte di diritto costituzionale come lo è stato il Dpr 554, e lasciando che sia la magistratura penale a fare pulizia nel mercato».

M. F. R.



GIUSEPPE PIANA

ANCE CATANIA

## INSIEME FACCIAMO GRANDI IMPRESE EDILI

Costruire

Creare

Edificare

Qualificare

Per entrare a far parte dell'Associazione scrivici a [info@ancecatania.it](mailto:info@ancecatania.it) o chiamaci al +39 095 716 92 85. La nostra sede è in Viale Vittorio Veneto, 109 • 95127 Catania



[ occupazione ]

MONDO  
lavoro

# Occupati "maturi" in netto aumento ma calano i giovani

Sondaggio a campione nel periodo compreso tra il 2008 e il 2017  
Gli over 60 in servizio più a lungo per effetto della legge Fornero

«Nel periodo 2008-2017 aumentano gli occupati appartenenti alle generazioni mature, mentre diminuisce in parallelo l'occupazione di quelle più giovani». E' quanto si legge nello studio condotto su un campione di 1.700 italiani.

Dallo studio emerge come i 50enni fino a oltre 70 anni di età che risultano occupati crescono nel periodo 2008-2017 del 45,4%: l'effetto della legge Fornero ha contribuito a mantenere in servizio più a lungo le persone e in particolare i 60-69enni, il cui numero di occupati passa nel periodo indicato da 930.000 a 1.850.000 unità. L'indagine evidenzia come gli ultrasessantenni che risultavano essere in pensione e contemporaneamente impegnati a lavorare a vario titolo sono passati dal 10,5% del 2008 a ben il 14,1% del 2017.

Il reddito (attuale e soprattutto futuro) inizia ad essere ritenuto una variabile critica tenuto conto dell'aumento della speranza di vita, della necessità di far bastare la pensione per più anni e del rischio di possibili fragilità a cui far fronte sul piano della salute. Se poi si guarda al reddito complessivo percepito, il 49,9% degli intervistati dichiara di disporre di un ammontare che risulta «più che adeguato e-o comunque corrispondente alle proprie necessità». A pensarla così è il 56,6% degli uomini intervistati, mentre la percentuale è minore tra le donne (44,4%).

Per il 61,1% si vive più a lungo di un tempo, ma le pensioni pubbliche potranno essere di un importo più contenuto sia perché calcolate col metodo contributivo sia perché potranno esistere precedenti periodi di non lavoro in cui non sono stati versati i relativi contributi. Un livello di consapevolezza che riguarda in maniera analoga tutti e tre i sottocampioni.

La conseguenza è che è necessario riqualificare la propria professionalità al fine di inserirsi in altre attività nel caso si debba o si voglia cambiare lavoro prima di andare in pensione oppure per intraprendere una nuova attività dopo l'entrata in quiescenza: il 71% circa di tutti gli intervistati. Per il 76,7% dell'intero campione è anche necessario prepararsi al meglio per poter utilizzare bene Internet, visto che sempre più informazioni e servizi si avvalgono di questo strumento (e comunque questo vale anche per il 75% dei 70enni e oltre). Se si considerano gli ultrasessantenni tale percentuale sale al 55,9%.

Allo stesso tempo il 40,9% del campione degli intervistati nel corso del 2017 ritiene che tale ammontare risulti «un po' e-o molto al di sotto delle necessità».

Ad avere una maggiore percezione negativa in questo caso sono le donne (42,7% delle intervistate) e il 38,8% tra gli uomini. La percentuale sale se si considerano i 50enni (47,6%) mentre è più contenuta per i 70enni e oltre (35,1%).

La possibilità di percepire un reddito «probabilmente e-o certamente non sufficiente» rispetto alla futura situazione di pensionato preoccupa una quota maggiore di intervistati rispetto al

## LAVORO DIGITALIZZATO

### Il "recruiting 4.0" ecco come cambia la ricerca del posto

Informazioni in tempo reale, delocalizzazione dei talenti e dematerializzazione degli uffici. Sono solo alcuni dei fattori destinati a cambiare il mondo del recruiting.

Anche nel mondo del lavoro cambia il concetto della fiducia che non è più una prerogativa dell'azienda nei confronti del dipendente: la Generation Z ha aspettative molto elevate nei confronti dell'azienda e, di conseguenza, del ceo che la rappresenta. La reputazione delle aziende sarà quindi sempre più un punto cardine nel mercato del lavoro digitalizzato, per attrarre e trattenere i talenti. Il candidato in cerca di lavoro potrà verificare in tempo reale, attraverso un'unica piattaforma, le recensioni aziendali, i futuri colleghi, il tempo di percorrenza per raggiungere il luogo di lavoro, la descrizione degli spazi e del luogo di lavoro.

«Sono già attivi - ricordano gli esperti - in molti paesi siti in cui un potenziale candidato può interagire con il management e le persone che effettivamente lavorano in quell'azienda, accedendo alle recensioni che mettono in evidenza in modo trasparente punti forti e di miglioramento delle aziende».

Si parla anche di delocalizzazione dei talenti. «Le nuove assunzioni - chiariscono gli addetti ai lavori - si focalizzeranno solo su competenze, specializzazione e caratteristiche personali coerenti al ruolo. La postazione fissa entrerà in disuso per lasciare alla collaborazione di talenti da tutto il mondo. La digitalizzazione introdurrà nel mercato del lavoro la sperimentazione della realtà aumentata in maniera sempre più coinvolgente. Non si chiederà più il curriculum vitae in prima istanza ma solo dati di contatto sufficienti per coinvolgere il candidato. Solo in fase avanzata, grazie al crm proprietario, si richiederà l'eventuale invio del curriculum».

Sarà sicuramente più facile avvalersi delle nuove tecnologie per organizzare delle shortlist di candidati, ma la valutazione finale dovrà essere fatta comunque da esperti in grado di valutare tutto ciò che un algoritmo non è in grado di analizzare e dalle informazioni inserite nel proprio profilo.

La comprensione dei bisogni e delle caratteristiche della personalità, ancora essenziali per un'efficace corrispondenza di una persona a un ruolo, deve essere fatta necessariamente in un meeting avvalendosi di specifiche competenze e specializzazione, altra parola chiave per la sopravvivenza del settore.



«Il recruiting - osserva Tomaso Mainini, managing director di Pa-geGroup - è un servizio professionale che si basa fortemente sulle relazioni costruite nel tempo. Fino a quando non verrà ideata una tecnologia in grado di cambiare e adattarsi a seconda di ciò che accade, o di interagire empaticamente con l'essere umano, la professione del recruiter avrà senso di esistere».

Un altro aspetto rilevato è l'algoritmo per competenze e valori e "il lavoro che trova il candidato".

«Già oggi - avvertono gli esperti - grazie ai big data, si stanno affermando sistemi evoluti in grado di elaborare informazioni infinite e complesse relative alle aziende e ai comportamenti degli utenti. Il recruiting sarà una questione di matching tra candidati più in linea con la ricerca sulla base di algoritmi e parole chiave che renderanno possibile valutare l'aderenza ai valori aziendali. Sono innumerevoli le informazioni rielaborabili su necessità di aziende e comportamenti degli utenti».

«Il sourcing passivo - fanno notare - viene riconosciuto come un'attività distinta nell'ambito della selezione, sostenuto da un'intera categoria di nuovi strumenti e tecnologie. Le maggiori innovazioni di questo periodo sono i motori di ricerca che aggregano i dati del profilo delle persone da tutto il web. Entrare in contatto con professionisti specializzati altrimenti introvabili sui siti che frequentano, in base ai loro reali interessi e azioni è la nuova sfida delle società di ricerca e selezione».

Si assiste, inoltre, alla dematerializzazione degli uffici: «Il lavoro sarà sempre più indipendente da un luogo fisico e autonomo per ciò che riguarda tempo e spazio. L'ufficio come vissuto oggi non esisterà più a favore di spazi lavorativi in affitto o on demand a seconda dell'esigenza».

G. G.



reddito odierno rilevato: il dato registrato è del 44,6% (suddiviso per genere tra il 50,7% delle donne e il 47,3% degli uomini, mentre per fasce d'età tra il 52,3% per i 50-59enni rispetto ai 44,1% dei 60-69enni e al 38,0% dei 70enni e oltre).

La propensione verso la vita attiva dopo la pensione interessa una parte significativa degli intervistati: il 34,5% dell'intero campione ritiene «certamente e-o probabilmente utile e-o necessario» svolgere un'attività di lavoro dopo l'entrata in quiescenza. Nello specifico lo è per il 38,3% dei 50-59enni e 35,8% per i 60-69enni. La percentuale si mantiene elevata anche per i 70enni e oltre (29,9%).

La motivazione più importante per tale scelta è «perché mi piace continuare ad essere attivo tramite il lavoro».

Aiuto attivo rispetto all'intrapresa di un lavoro anche dopo l'entrata in pensione, ma dedicandosi a un'attività lavorativa diversa da quella svolta in precedenza poiché tale scelta fa bene spesso all'interessato (48,3% che però sale al 61,1% per i 50-59enni) così come la promozione di una legge per la neo-imprenditorialità anziana sul modello di quella promossa per le start-up dei giovani (51,9% che rimane tale anche per i 70enni e oltre).

Introduzione di qualche alleggerimento di tipo fiscale che può assumere la forma di un'esenzione totale per i redditi da lavoro minimo, ad esempio fino a 5.000 euro l'anno (con un accordo attorno al 70% per tutti e tre i gruppi intervistati), ma tale alleggerimento può assumere anche la forma di una detassazione totale o parziale del lavoro degli anziani già in pensione, allo scopo di incentivare l'attività lavorativa e magari anche di diminuire il lavoro sommerso (66% che sale al 64,4% per gli over 70 e al 67,9% per i 50-59enni).

Inoltre, circa il 70% degli intervistati vede bene la promozione di una legge quadro che affronti l'insieme dei temi ricordati così da rispondere in maniera unitaria ai bisogni degli anziani interessati a svolgere un'attività pure da pensionati.

O. G.

Secondo un recente sondaggio nel periodo 2008-2017 aumentano gli occupati appartenenti alle generazioni mature, mentre diminuisce in parallelo l'occupazione di quelle più giovani

LA SICILIA

LA SICILIA.it

Direttore responsabile

Mario Ciancio Sanfilippo

Condirettore

Domenico Ciancio Sanfilippo

Editrice

Domenico Sanfilippo Editore SpA

MONDO  
lavoro

Pubblicità

PKSud srl - Sede di Catania - Corso Sicilia 37/43  
Centralino 095.7306311 - Fax 095.321352  
Daniela Maccarrone - 095.7306335  
Elena Indelicato - 339.7324619

OGNI MALATO  
DI LEUCEMIA  
HA LA SUA  
BUONA STELLA.

8 • 9 • 10 dicembre  
Aiuta la ricerca e la cura  
delle leucemie, dei linfomi  
e del mieloma. Ti aspettiamo  
in tutte le piazze d'Italia.



C/C Postale n. 873000

Per sapere in quali piazze trovi  
le stelle AIL chiama il numero  
06 70386013 o vai su [www.ail.it](http://www.ail.it)

Scarica l'App 'AIL Eventi'

## Rivoluzione digitale e governance le medie imprese italiane crescono

Rivoluzione digitale e governance sono le prossime sfide delle imprese familiari di media dimensione dell'industria italiana. Trainate dal Made in Italy, sono aziende in crescita che guardano al futuro con ottimismo. E' la fotografia scattata dall'indagine annuale sulle medie imprese industriali italiane, condotta su 3.316 realtà. Negli ultimi 20 anni le medie imprese hanno rafforzato il proprio peso nella manifattura italiana, raddoppiando fatturato e valore aggiunto, incrementando occupazione ed export. Oltre al made in Italy, trainano la meccanica e il farmaceutico-cosmetico, che ha raggiunto i livelli dell'alimentare, a fronte di una contrazione di editoria, metallurgia e del settore dei beni per la persona e la casa. Negli anni di crisi hanno tenuto il passo con ricavi in crescita del 25% (tra

2006-2015), più del triplo rispetto alla manifattura di medio-grande dimensione, e più occupati (+11%), mentre le altre aziende riducevano gli organici (-6%). Oggi il 55% degli imprenditori prevede un aumento del fatturato e una crescita delle esportazioni nel 2017. La propensione all'export è particolarmente elevata: quasi il 90% esporta, ma la base produttiva resta italiana. Tra i limiti da scontare resta la tassazione, più penalizzante rispetto alle grandi imprese (33% contro il 25,6%), anche se il carico fiscale appare più leggero. Le aziende a conduzione familiare devono poi fare i conti con la governance e il passaggio generazionale. Nel 70% dei casi prevale una modesta apertura a manager esterni alla famiglia, il 40% dei loro board ha un'età media superiore ai 60 anni e si limitano a pochi membri.

## Federprivacy Protezione dati: ai nastri regolamento europeo

Il 25 maggio 2018 entrerà in vigore il "regolamento europeo sulla protezione dei dati", a cui aziende, enti, e pubbliche amministrazioni dovranno essere conformi. Ma cosa comporterà questo regolamento anche per i consumatori? E l'Italia a che punto è nell'adeguamento? Se ne è discusso nei giorni scorsi a Roma al workshop di Federprivacy.

Con il regolamento europeo cambia la filosofia in materia di privacy e protezione dati. «E' bene accolto -

spiegano gli addetti ai lavori - proprio perché può servire, soprattutto per l'Italia, a "sgrossare" la mentalità di applicazione burocratica delle norme». Il legislatore europeo si è reso conto che l'imprenditore deve pensare soprattutto a fare business. E per questo ha istituito la figura del Data Protection officer che prima di tutto è un advisor interno. Cioè è un esperto conoscitore della materia che affianca il titolare del trattamento dei dati nel dargli quei suggerimenti ne-

cessari per applicare correttamente le norme e i principi del regolamento. In secondo luogo è un vigile, ossia un soggetto che deve vigilare, anche attraverso attività di audit, sulla correttezza dei trattamenti. E, visto che il regolamento è centrato molto sui trattamenti basati sulle nuove tecnologie è necessario che la nuova figura sia anche una persona che conosca in concreto come le nuove tecnologie possono "minare" la correttezza del trattamento dei dati personali.

# Digital transformation e il nuovo ruolo del punto vendita

Da contenitore di merci a "spazio emozionale" dove vivere esperienze e fruire di servizi evoluti

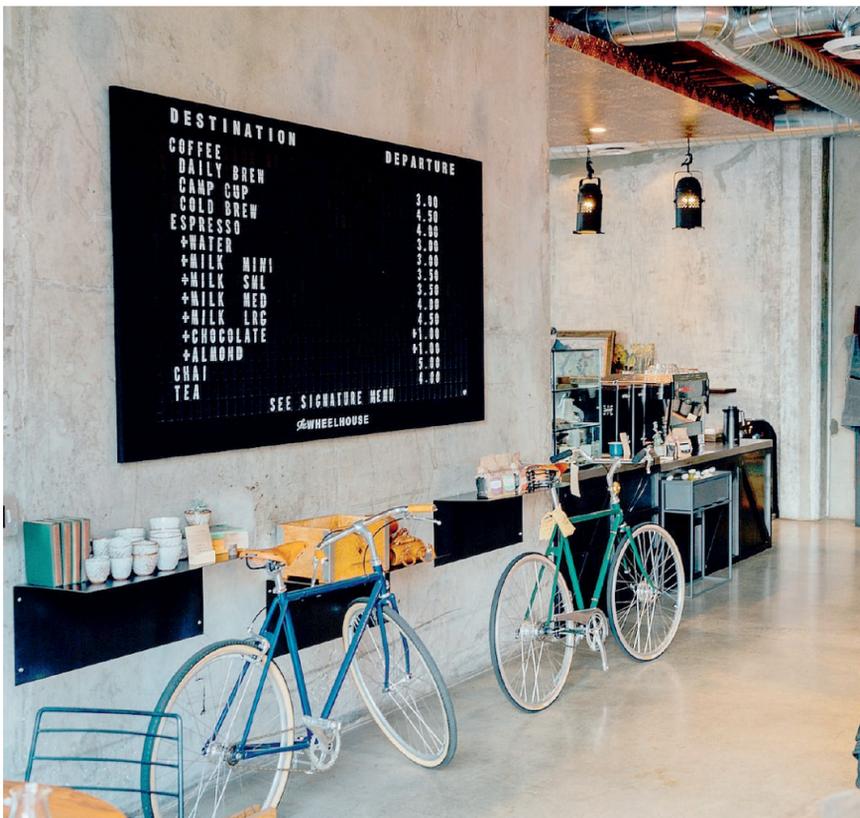
In un contesto di mercato in cui la parola d'ordine è "digital transformation", l'attenzione deve essere posta non solo sui processi ma anche su come questi impattano sul branding e sulla comunicazione di marca. Parola di Franco Di Rosa che guida l'area digitale di Ey (network mondiale di servizi professionali di consulenza direzionale, revisione contabile, fiscalità e transaction), il quale afferma: «Le strategie di marketing pongono il cliente al centro di una relazione sempre più olistica, omnicanale e multisensoriale, un cliente che rispetto al passato siamo in grado di profilare ben oltre le tradizionali segmentazioni socio-demografiche grazie alle opportunità offerte dalla tecnologia».

«Questo diventa ancor più indispensabile - spiega - con l'affacciarsi delle nuove generazioni di consumatori (post millennials), la Generazione Z, persone nate dopo il 1995 che non

hanno mai vissuto senza Internet e senza uno smartphone».

«Consumatori veloci, sempre connessi, informati, che vogliono comprare e comparare, commentare e condividere. Profili esigenti - sottolinea Di Rosa - che si muovono in modo fluido fra l'online e l'offline e che sono meno attenti al prezzo rispetto alle generazioni precedenti: solo il 43% dei Gen-Z sono propensi a confrontare i prezzi, contro il 49% dei millennials e 51% dei baby boomers».

«Il terreno di confronto nel prossimo futuro - osserva inoltre - sarà la definizione di un nuovo ruolo per il punto vendita che si evolverà da contenitore di merci a contenitore di emozioni, uno spazio dove vivere esperienze ed emozioni e fruire di servizi evoluti: un vero e proprio "Teatro della marca" all'interno del quale il brand può esprimere se stesso, i propri valori e la propria personalità, attivando tutti i sensi di un posizionamento olistico».



«Ma non solo: i nuovi store - dice - diventeranno "intelligenti" e capaci di collezionare dati sui comportamenti di acquisto dei clienti al fine di migliorare la capacità di proporre prodotti e servizi mirati allo stile di vita della persona».

«Stiamo passando, insomma, da un concetto di "brand experience" a uno di "design service", in cui diventa strategica la capacità di progettare le funzionalità e la forma dei servizi orientandoli verso la prospettiva del cliente».

Non solo caffè. Un esempio delle nuove frontiere dei punti vendita

«Tre elementi - continua Di Rosa - sono fondamentali per riuscire a costruire una relazione in linea con le aspettative del cliente ed efficace in termini di risultati: la costruzione, l'arricchimento e l'aggiornamento della customer knowledge; l'utilizzo di smart solution per raccogliere dati su diversi touchpoint; il ruolo del punto vendita in quanto luogo dove esprimere la migliore experience fra digitale e reale».

Insomma il quadro è abbastanza chiaro: il mondo del commercio è rivoluzionato da realtà che stanno riscrivendo le regole del gioco superando le barriere del prodotto per centrare tutto sul valore della relazione e della conoscenza del cliente. Cadono anche le barriere del posto in cui avviene l'acquisto a favore di una maggiore libertà di scelta del consumatore, che può cominciare la sua esperienza online per poi concluderla offline o viceversa.

«Gli investimenti in intelligenza artificiale e Internet of Things - ricorda Di Rosa - crescono sensibilmente nel mondo e anche in Italia. Nel 2016 il 56% dei primi 300 retailer per fatturato ha investito nel digitale e nelle nuove tecnologie per il proprio front-end, con un forte orientamento all'implementazione di tecnologie nel punto vendita, fra le quali applicazioni per la realtà aumentata (62%), vetrine intelligenti e indoor positioning (57%), stampati 3D (54%), specchi e camerini smart (56%)».

G. G.



Il SUV compatto  
come lo volevi.  
Nuova Hyundai Kona

È arrivata la nuova Hyundai Kona, modellata sui tuoi desideri. 2WD e 4WD, tecnologia innovativa, connettività totale con il Multimedia System compatibile con Apple CarPlay™ e Android Auto™ e sistemi di guida assistita Hyundai.

**Nuova Kona 1.0 Turbo 120CV tua a 14.950 euro.**

**Vieni a provare nuova Hyundai Kona: puoi vincere un viaggio alle Hawaii.**

**Intermotors**

Concessionaria Hyundai per Catania e provincia  
Sede e show room Catania Via G. Vagliasindi, 44 Tel. 095 447900  
Assistenza e ricambi Catania Via Nuovalucello, 99 Tel. 095 7125324  
info@intermotors.hyundai.it - www.intermotors.hyundai.it

**K O N A**  
BY HYUNDAI

**HYUNDAI**

Scopri tutte le novità di Kona su [hyundai.it](http://hyundai.it)

**5** **GARANZIA**  
**KM ILLIMITATI**

OFFERTA VALIDA IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE DI VEICOLO USATO.

Apple CarPlay™ è un marchio registrato di Apple Inc. - Android Auto™ è un marchio registrato di Google Inc. Gamma nuova Kona: consumi l/100km (ciclo medio combinato) da 5,2 a 6,7. Emissioni CO<sub>2</sub> g/km da 117 a 153. Prezzo listino €18.450 e prezzo promo €14.950 riferito a nuova Kona 1.0 T-GDI 120CV Classic, IPT e PFU esclusi. Offerta valida fino al 31/12/2017, con il contributo delle concessionarie aderenti. Concorso Hyundai "The Kona Escape", valido dal 31/10/2017 al 31/12/2017, montepremi complessivo pari a €13.508,50, regolamento completo su [www.thekonaeescape.hyundai.it](http://www.thekonaeescape.hyundai.it). Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su [www.hyundai.it/serviziopostvendita/5anni.aspx](http://www.hyundai.it/serviziopostvendita/5anni.aspx). Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri Illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia.